



LE ULTIME

DA AUTODEMOLIZIONI DOLFI

Festa dei Morti: il tema della memoria Indimenticabile Giampaolo Dolfi

PISTOIA. Dopo **Ognissanti**, che si festeggia il primo giorno del mese di novembre, arriva quella che è comunemente detta **Festa dei Morti**, il 2 novembre. In realtà, più che una festa è una giornata di ricordo, di commemorazione dei propri defunti (e infatti essa è "ufficialmente" chiamata **Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti**, in latino: *Commemoratio Omnium Fidelium Defunctorum*).

E proprio il ricordo, la memoria dei propri cari, ma pure di coloro che hanno segnato, nel bene, le nostre esistenze, è il tema che ha inteso toccare **Cristina Dolfi** in questo numero speciale del nostro giornale.

La rubrica **L'Angolo di Cristina**, allora, si fa una volta tanto giornale intero. Memoria non significa adagiarsi sui ricordi, ma vuole intendere prendere spunto da essi per crescere, migliorare, vivere appieno la vita. Guai ai popoli, alle genti, che non hanno memoria: non avranno futuro. Così, guai alle persone che non hanno memoria, che non la rispettano: la memoria, il ricordo, l'insegnamento di chi ti ha voluto bene e, magari, non è stato capito sino in fondo

quando era in vita, su questa nostra **Terra** (perché sappiamo bene che la vita continua, in altri modi e forme, a morte è solo il proseguimento naturale della stessa), non va disperso, bensì curato con amore e passione. È un seme che diventa pianta, che si fortifica col tempo. Memoria equivale a conoscere il passato, a sentirlo proprio per trarne giovamento: così nel lavoro, nel caso di **Cristina** in azienda - l'azienda di **Via di Canapale 10** a **Pistoia**, fondata da suo babbo **Giampaolo** -, così nelle piccole, grandi cose del quotidiano.

Ecco, la figura di babbo **Giampaolo**, che ha lasciato un segno, una testimonianza indelebile nella mente di **Cristina**: per farla diventare grande, intelligente e forte nelle sue fragilità, le fragilità di ognuno di noi. **L'Angolo di Cristina**, fatto-si giornale, è dedicato a babbo **Giampaolo**, che

due persone che hanno avuto l'onore e la fortuna di incontrarlo lungo il loro cammino e ce lo tratteggeranno (e noi li ringraziamo fin da ora). Così come ce ne parlerà la stessa **Cristina**. Con gioia.

Luca Grenoli



SOMMARIO

Pag. 2 Conosciamo Giampaolo "1"... Valentina

Pag. 3 Conosciamo Giampaolo "2"... Franco

Pag. 4 Conosciamo Giampaolo "3"... Cristina



Le ultime da Autodemolizioni Dolfi

Anno 2024 n° 28 del 1°/11/2024 periodico
iscrizione al Tribunale di Pistoia n. RG 888 2023
Direttore Responsabile: Gianluca Barni
Sede: Via di Canapale, 10 - 51100 Pistoia
tel. 0573 / 380120 - +39 347 358 3434
e-mail: cristinadolfi7@gmail.com



Valentina Chiti: il ricordo di Giampaolo “Un uomo solare, sempre sorridente”

Valentina Chiti è una signora intelligente, bella e gentile: abbiamo avuto modo di conoscerla anni fa e non è cambiata, restando sé stessa. Negli anni, ha conosciuto **Giampaolo Dolfi** e non ne ha smarrito il ricordo.

*“Non potrei: è una di quelle persone che rammenti sempre con piacere. L’ho conosciuto quando lavoravo, negli anni Ottanta, alla concessionaria **Alfa Romeo Cioni & Sarti** di **Pistoia**: dall’aprile del 1984 in avanti. Non mi occupavo direttamente dell’usato, quindi delle demolizioni dei veicoli. L’ho conosciuto nel corso del tempo, trovandolo persona positiva, sorridente, di notevole educazione. Era sempre un piacere vederlo, per scambiare due chiacchiere al di là della differenza d’età. Non posso dirti un’amica, perché non ho avuto modo di frequentarlo fuori dal lavoro, ma ce l’ho innanzi agli occhi ancora, a distanza di anni: questa figura alla mano, che salutava tutti i lavoratori della concessionaria. E questo faceva indubbiamente piacere.*

(continua)



Nelle foto: due bei momenti di Valentina Chiti, ieri e oggi. Nello scatto in basso è con la nostra Cristina Dolfi, nella sede di Pistoiatletica 1983, ove Chiti è un’eccellente segretaria



(segue)

Erano periodi belli per noi che lavoravamo in quel settore: le automobili erano al top, si vendeva molto e bene.

***Giampaolo** era solare, un po’ come **Cristina**, che ti mette sempre in una posizione di serenità. Ero contenta di poterlo vedere, a differenza di altri che frequentavano, da fornitori, la concessionaria. Conosceva tutti, tutti lo conoscevano. Era sempre sorridente, mai visto corrucciato o altro. Al pubblico, bisogna saper stare: i problemi vanno messi da parte, alla gente non interessano i nostri crucci, e si sta col sorriso, Mi hanno sempre insegnato così: disponibilità massima verso il cliente. E **Giampaolo** sapeva stare al pubblico con maestria, da venditore esemplare”.*

*Oggi **Valentina** dà una mano alla **Pistoiatletica**, ove è segretaria tuttotfare, così efficiente e simpatica da essere un esempio di comunicativa per tutti. Chissà che qualcosina non abbia imparato osservando **Giampaolo**.*

G.B.

**AUTODEMOLIZIONI
DOLFI**
Dal 1956



“Ero ragazzino e Giampaolo mi aiutò” Franco Innocenti e una persona squisita

Franco Innocenti per una vita è stato uno dei volti, competenti e amichevoli, di **Elettrauto Ezio**, a **Sant’Agostino** a **Pistoia**. Grazie al lavoro è entrato in contatto con **Giampaolo Dolfi**.

“Entrai a lavorare da **Ezio**... bambino: avevo 14 anni e mezzo, erano gli anni Settanta, esattamente il 1975/76. Uno dei miei primi compiti, fu andare in motorino in **Via Gora**, da **Autodemolizioni Dolfi**. E lì conobbi **Giampaolo**, che mi fece subito una bella impressione perché mi aiutò: ero un ragazzino, non sapevo niente, praticamente, del lavoro. Fu importante quel suo modo di fare, perché mi consentì di fare bene e crescere, capire e migliorare. Quando **Autodemolizioni Dolfi** si trasferì in **Via di Canapale 10**, fui uno dei primi ad arrivare da quelle parti: ricordo che andai a prendere un motorino per il furgoncino **Volkswagen**. Lo ricordo lì, all’ingresso.

(continua)



Nelle foto: sopra, sorride **Franco Innocenti** pensando a **Cristina** e **Giampaolo Dolfi** dell’omonima **Autodemolizioni Dolfi**; sotto, **Franco** e il suo habitat naturale, l’officina. Per anni è stato uno dei volti di **Elettrauto Ezio**



(segue)

Giampaolo è sempre stata una persona squisita, ha sempre cercato di mettermi a tuo agio e risolvere i problemi. Era il commerciante vecchio stile, che si fa ben volere da tutti, perché è bravo e disponibile. Mai avuto una discussione con lui. C’è anche da dire che lo stesso **Ezio** aveva un bel rapporto con lui. Ci siamo sempre venuti incontro in tutto. È stata veramente una bella persona. Poi, nel corso del tempo, è nato un rapporto di grande amicizia oltreché di collaborazione. Dopo 50 anni, infatti, vado sempre nello stesso posto: solitamente, quando non mi trovo bene da qualche parte, non torno in un posto. Non mi metto a discutere, ma preferisco non tornarci. Se dopo cinquant’anni, sono ancora lì...”.

È proprio vero: grazie **Franco**.

L.G.

AUTODEMOLIZIONI
DOLFI
Dal 1956



Cristina Dolfi e quel babbo tanto amato

“La sua lezione è stata aiutare tutti”

Il luogo del cuore di **Giampaolo Dolfi** all'interno di **Autodemolizioni Dolfi Giampaolo snc**, dentro l'azienda sua creatura, era il magazzino. Così come per la figlia **Cristina**, che quando riceve le persone non dice mai “vieni nel mio ufficio”, ma “passa dal magazzino”, il magazzino era al centro degli interessi di **Giampaolo**: lì dentro si sentiva pienamente realizzato, perché poteva concretizzare i suoi sogni lavorativi.

*“La sua spiccata competenza, lo portava a sapere molto e regalare molto della sua sapienza: senza farlo pesare, aiutava tutti quanti e gli faceva piacere farlo - delinea la sua figura, **Cristina** - perché lo faceva sentire vivo. Credeva fortemente in quello che faceva e amava la vita. L'amava con tutto sé stesso. Per questo, non ho mai dimenticato la sua lezione: essere sempre sé stessi, sempre disponibili verso gli altri, aiutare il prossimo.*

(continua)



Foto di ieri e di oggi di Dolfi: come sarebbe fiero babbo Giampaolo del lavoro fatto in azienda negli ultimi anni, specie per quel che concerne il magazzino



(segue)

Mi piace rammentarlo in questo modo, perché era proprio lui e penso che gli farebbe piacere sapere che le persone che l'hanno conosciuto, lo ricordano con piacere, come una persona brava e buona.

Io sono la figlia e sono di parte, ma quello che ci ha lasciato è prezioso: è necessario supportare e sostenere tutti coloro che chiedono aiuto, che può essere materiale, ma soprattutto spirituale. Talvolta, basta una parola, un gesto per trovare una soluzione all'altro, risolvergli un problema. Quando, casualmente, mi trovo dinnanzi alla porta d'ingresso della sede o nel piazzale antistante, mi capita di ripensare a lui, che stava nella stessa posizione ad attendere la clientela, a sorridere alle persone, a invitarle a entrare, a farsi in quattro per trovargli il pezzo usato mancante o sbrigare una pratica. Babbo, ti voglio bene”.

Lu.Gre.

AUTODEMOLIZIONI
DOLFI

Dal 1956

Grazie a babbo
Giampaolo